

STRUTTURE SOCIALI. L'inaugurazione per i novant'anni dalla nascita del grande sociologo. Presto riattivati la mensa e soprattutto i «laboratori maieutici» per adulti e bambini

Trappeto, torna a vivere il sogno di Danilo Dolci

Una parte del Borgo di Dio rimessa in sesto dopo anni di incuria e degrado: avrà pure 15 stanze con quaranta posti letto

Previsti anche musica, teatro, mostre, rassegne letterarie, sagre. Per i lavori stanziati 220 mila euro, 240 mila per le attività. L'iniziativa portata avanti dal «Centro Dolci» con il Cersa e il Comune.

Michele Giuliano

TRAPPETO

«Tornaio (laboratori, le attività sociali e culturali). È torna a «vivere» Danilo Dolci. Un pezzo di storia era stato quasi cancellato dal degrado e dall'indifferenza. Ora però dalla «cetero» riemerge lo «culturo». A Trappeto il Borgo di Dio non è più un semplice bel ricordo. La struttura, un tempo «centro internazionale di documentazione» nato negli anni '50 del secolo scorso, è stata rimessa in piedi. Il taglio del nastro nel giorno in cui si sono celebrati i 90 anni dalla nascita di Danilo Dolci, domenica il 30 dicembre del 1997.

Per i lavori sono stati stanziati 400 mila euro, 220 mila da impiegare per la ristrutturazione di una parte degli immobili del Borgo di Dio, mentre la cifra restante verrà utilizzata per la promozione delle attività. In particolare, si stanno ristrutturando 15 stanze per 40 posti letto completi. Lo spazio per la mensa e per l'attività di promozione sociale e culturale.

L'iniziativa è stata portata avanti dal «Centro per lo sviluppo creativo Danilo Dolci», presieduto da Amico, figlio del sociologo, che ha lavorato insieme a Libera Palermo, al «Centro studi iniziative europee» (il Cersa) e al Comune di Trappeto. La ri-funzionizzazione di questo spazio



Edifici rimessi a nuovo, nello storico Borgo di Dio, al posto delle rovine degli ultimi anni. (FOTO NEWS)

consentirà l'attivazione delle originarie iniziative che furono portate avanti dal suo fondatore, Danilo Dolci, fautore di molte battaglie sociali e civili nel Partinisco, che lo portarono anche a sfiorare l'assegnazione del Nobel per la pace.

Molti «laboratori in cantiere». «Sarà riattivato», spiega il presidente del Cersa, Vito La Fata, «quel movimento che fece la fortuna del centro e che diventò riferimento per studiosi, artisti, scuole e tante altre realtà». Torna anche soprattutto gli originali «laboratori maieutici», rivolti sia a ragazzi sia ad adulti, sulla creatività, sulla «trasgressione» e sulla comunita-

zione. Torna quindi la metodologia dialettica di autoanalisi popolare sperimentata da Dolci sin dagli anni '50, un processo di esplorazione collettiva che prende, come punto di partenza, l'esperienza e l'imitazione dei individui.

Tra le altre attività sono previsti eventi teatrali, esibizioni di gruppi musicali locali emergenti, mostre fotografiche, pittoriche, scultoree o di scritti, sagre che valorizzano le tradizioni e i prodotti tipici della zona. Iniziative rappresentative delle culture dei migranti, corsi di formazione, campi lavoro e workshop europei. Gli spazi esterni al Borgo sono stati

adornati da alberi donati dal Corpo forestale.

A riaprire però è solo una parte della struttura, e in tal senso il sindaco Giuseppe Vitale lancia un auspicio: «È stato per me un grande onore potere inaugurare la riapertura parziale del Borgo di Dio in qualità di primo cittadino. Ho visto crescere questo complesso e so quanto sia importante per la rinascita culturale di un popolo. Auspicio però che questo sia solo il punto di partenza e che venga recuperato l'intero Borgo di Dio, il modo da implementare le attività da potere rilanciare il territorio. Sto gradito».